Blue economy, il piano di Confitarma «Rafforzare l'Italia nel Mediterraneo»

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ARMATORI CON IL PRESIDENTE ZANETTI: «SFIDE GLOBALI DA AFFRONTARE CON UNA VISIONE CONDIVISA»

L'INCONTRO

Antonino Pane

Difesa e competitività della flotta nazionale, stabilità normativa e fiscale; semplificazione e digitalizzazione. E ancora. Transizione energetica sostenibile, portualità e infrastrutture, lavoro, welfare e formazione. L'assemblea pubblica annuale di Confitarma, inserita anche quest'anno nel format dello ShipDay, ha posto al centro del dibattito i tempi portanti della blue economy «per arricchire il tradizionale momento di confronto e di indirizzo per la definizione delle priorità di azione dell'armamento nazionale, in un contesto di dialogo, visione e condivisione tra istituzioni, imprese e stakeholder del mare» come detto dal presidente Mario Zanetti. Un'intera giornata intitolata "Blue to Blue", dedicata alla costruzione di un piano d'azione sinergico per rafforzare la competitività della comunità industriale del mare, valorizzando la consapevolezza marittima come elemento distintivo dell'identità italiana e motore di sviluppo per l'intero Paese. L'assemblea pubblica Confitarma è stata aperta dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, e dal video messaggio del vice presidente della Camera dei Deputati, Fabio Rampelli. Sono anche intervenuti per il governo il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e il vice ministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto.

GLI OBIETTIVI

«Lo scorso anno ha sottolineato il presidente Zanetti - abbiamo fissato dieci obiettivi strategici: oggi possiamo dire di aver rafforzato i nostri pilastri del Registro Internazionale e della Tonnage Tax e avviato prime riforme di semplificazione, nonché di aver investito sulla transizione energetica. Serve ora completare questo percorso, accompagnandolo con strumenti di sostegno adeguati al settore. Al tempo stesso, dobbiamo investire ancor di più nel lavoro e nella formazione perché senza nuove competenze il futuro della marittimità italiana non può essere costruito. Solo attraverso una visione condivisa, la collaborazione e il coordinamento tra istituzioni, imprese e parti sociali ha proseguito il presidente di Confitarma potremo affrontare le sfide globali e valorizzare il ruolo dell'Italia e delle sue imprese nell'economia del mare». Zanetti ha sottolineato che per costruire le condizioni che migliorino lo scenario

competitivo e rilanciare la competitività del Paese servono tre azioni concrete: un piano industriale di lungo termine per colmare il divario con l'Europa, risorse per la doppia transizione energetica e digitale, e una decisa semplificazione normativa supportata dalle nuove tecnologie. «Occorre promuovere ha concluso Zanetti - una vera cultura della competitività, fondata su dialogo, formazione e condivisione delle esperienze. Solo unendo le forze saremo in grado di guidare il cambiamento, rafforzare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo e sui mercati mondiali e costruire una solida comunità marittima nazionale».

Insomma, l'Assemblea di Confitarma ha ancora evidenziato come la Blue Economy sia un elemento fondamentale per l'economia del nostro Paese. E non a caso Zanetti ha ancora una volta sottolineato che il mare non è soltanto uno spazio geografico, è la grande infrastruttura naturale che connette mercati, alimenta produzioni industriali e favorisce l'innovazione tecnologica. Attraverso le rotte marittime viaggia quasi il 90 per cento delle merci e, quindi, possiamo dire che la linfa vitale del commercio mondiale viaggia sulle navi. Con 8mila chilometri di coste, 150 porti, un valore aggiunto complessivo che supera i 216 miliardi di euro e con oltre 1 milione di addetti direttamente impegnati nel settore, l'economia del mare rappresenta per l'Italia un motore di crescita capace quasi di raddoppiare ogni euro investito con benefici sull'intera economia nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA